

nici si sono oramai convertite in tanti passerii, fringuelli *et similia*; informi in merito l'ex mio compagno d'armi signor O. Benedetto.

Veramente parlare ora di caccia ai lettori della *Gazzetta* non sembrerà troppo opportuno, ma in questi giorni qui nell'Umbria si ha il grande passaggio delle Palombe (grossi piccioni selvatici) ed il cacciatore trova molto da divertirsi, ciò che consiglio di accettare *ego quoque* una partita di caccia, di cui rendo informati gli amici.

Eravamo in dieci, comprese due signore (credo che al lettore non riuscirà nuovo che anche le signore siano buone di prendere gli uccelli); dovea pur prendervi parte un altro buono e caro amico che è il locale Pretore, ma all'ultimo momento si dichiarò dolente di doversene astenere, causa la non ancora ottenuta patente di commesso viaggiatore che gli deve competere per la nuova legge giudiziaria. Andammo noi altri.

Era una magnifica giornata quale si può avere anche d'inverno in questo mite clima; gl'incantevoli colli che dominano la stupenda vallata o pianura Umbra sembravano che subito ci chiamassero perché le belle Palombe avevano già dato segno di vita. Marciammo tre ore, e finalmente si giunse al sito del combattimento, senonchè, per dar pace al corpo protestante dal digiuno si fa prima « un piccolo stuzzichino » e poi si comincia il fuoco a volontà.

Io - già si capisce - ho fatto un vero *flagellum Dei*, e dichiaro ad onore del vero che in tutta la mia vita non ho mai provato una simile emozione in una partita di caccia.

S'immagini il lettore che ogni 500 o 600 metri s'alzavano e le cento e le duecento Palombe; bastava poterci arrivare a tiro e sparare per ucciderne, non è vero? E così ha fatto il povero io.

Ne ho uccise sedici - ne ho preso sedici! Come si vede è un bel numero *il sedici* - ma non posso tacere però di dichiarare che mi son anche molto stancato, al punto che alle ore 3 pomeridiane io dovetti coricarmi un pochetto su un bel mucchio di fieno.

I compagni pure dovettero cantare il coro della Lucia « noi siamo vinti da stanchezza » e riposare così un po' le stanche membra; ma dopo pochi momenti, alzatisi come tanti giovanotti, si fece ritorno a casa a disporre per poter *manducare* le grosse e belle Palombe che in tutto sommarono a 54, dico cinquantaquattro.

Fra una diecina di giorni al più, le care Palombe ci abbandonano per correr dietro al famoso Buffalo-Bill. Amen.

Ego.

Orsara Bormida — Ci scrivono:

La nomina del Sindaco — Fu lietamente accolta in paese la nomina a Sindaco del signor Olivieri Stefano farmacista, che da parecchi anni am-

ministrava l'azienda comunale con zelo e integrità lodevoli quale assessore anziano.

A nulla approdaronò i raggiri di pochi ambiziosi, poiché il governo del Re, riconoscendo ed apprezzando i meriti dell'egregio funzionario, a smentita e confusione dei maligni, lo nominò a Sindaco per un triennio.

(Segue la firma.)

Comizio Agrario d'Acqui

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Il Comizio Agrario di Acqui, nell'intento di garantire i viticoltori dalle adulterazioni delle materie impiegate contro le malattie della vite, ha deciso di aprire una sottoscrizione fra i soci del Comizio per la provvista dei seguenti articoli:

1. Solfato di rame inglese con garanzia d'analisi.
2. Zolfo e polveri cupriche.
3. Zolfo greggio o minerale sulfureo di Altavilla Irpina.
4. Apparecchi per l'irrorazione delle viti dei migliori sistemi.

Condizioni.

1. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Segretario del Comizio sig. Avv. DeBenedetti.

2. All'atto della sottoscrizione il richiedente dovrà versare L. 10 per ogni quintale di solfato di rame e L. 5 per ogni quintale di zolfo o polveri cupriche od apparecchio irroratore.

3. La sottoscrizione resterà aperta a tutto il 31 corrente marzo.

4. Stante le continue oscillazioni il Comizio non può fin d'ora fissare alcun prezzo, ma cercherà di ottenere quelle maggiori facilitazioni che in generale le Case produttrici accordano agli Istituti Agrari.

N. B. Anche i non soci potranno partecipare alla sottoscrizione, ma dovranno pagare il 2 per cento a titolo di commissione, uniformandosi nel resto alle altre condizioni sopra espresse.

Acqui, 5 Marzo 1890.

Concorso ad Impieghi di 1. Categoria nell'Amministrazione Provinciale

Dall'egregio signor Sotto-Prefetto riceviamo e pubblichiamo:

Nell'interesse del pubblico prego la S. V. a voler inserire nel prossimo numero del pregiato suo giornale il seguente avviso:

Con ministeriale decreto 25 febbraio u. s. inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, venne aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1. categoria nell'amministrazione provinciale.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere rassegnate al Ministero esclusivamente per mezzo dei signori Prefetti e Sotto-Prefetti non più tardi del 25 corrente.

A corredo delle domande dovranno unirsi i seguenti documenti:

1. Certificato di cittadinanza italiana.
2. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune o dei Comuni in cui l'aspirante dimora durante l'ultimo triennio.
3. Fede penale di data recente.
4. Certificato medico.
5. Atto di nascita, da cui risulti che il candidato non ha oltrepassati gli anni 30.
6. Certificato dell'esito della leva.
7. Diploma originale di laurea in Giurisprudenza.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo in Roma nel prossimo mese di aprile, nei giorni che saranno destinati. Per il programma degli esami e per ogni altro schiarimento dirigersi all'ufficio della locale Sotto-Prefettura.

Le porgo, egregio signor Direttore, i miei anticipati ringraziamenti.

Il Sotto-Prefetto
CASTELLANI

LA SETTIMANA

Nuptialia — Posdomani, lunedì, si celebrano a Roma le nozze del nostro egregio concittadino, Avv. Luigi Bistolfi, colla gentil signorina Luigia Ferraris, sorella dell'on. Maggiorino.

Alla coppia eletta i nostri sinceri auguri di felicità.

Politeama Acquese — La compagnia di prosa Marazzi che agisce in questo teatro, quantunque non sia certamente una compagnia scadente, non incontra troppo il favore del pubblico, almeno se questo favore lo si vuol giudicare — piuttosto che dagli applausi tributati agli artisti e che non mancano mai — dall'introito serale che è più o meno abbondante. Postochè pareva che il teatro non sufficientemente riscaldato tenesse lontani gli spettatori, la solerte impresa pensò bene di concedere nientemeno che una serata d'ingresso gratuito onde convincere la cittadinanza del contrario.

Fu un'idea abbastanza strana; vedremo se proprio avrà sortito qualche buon effetto.

Quanto possiamo dire si è che gli artisti recitano con impegno; e che alcuni di essi — specialmente fra l'elemento femminile — sono tali da meritare ogni elogio; perciò meritano di essere incoraggiati.

Domani a sera la *Passata dei Corvi* di G. Arrighi attirerà certo una folla al Politeama. Questo dramma ha già avuto la 40ª replica al Fossati di Milano dove lo si rappresenta attualmente — fu applauditissimo a Roma e non mancherà di piacere assai al pubblico di domani sera.

E così sia.

Concerto — Venerdì, nella maggior sala del Casino, gentilmente concessa, darà un concerto il celebre violoncellista Riccardo Lombi, anconitano.

Il Lombi è circondato dalla fama di vero artista, sposata ad un senso di speciale simpatia per le sue condizioni fisiche.

Già privo degli agi d'un avito retaggio, egli perdeva nell'adolescenza il tesoro più prezioso che si possa avere quaggiù, il tesoro inestimabile della vista.

Eppure egli è vero maestro, e sa dare alle note del suo violoncello un'espressione, un colorito così arcanamente soavi che rapiscono. Difficilmente la natura è matrigna; e non lo fu per il Lombi; le soddisfazioni dell'arte musicale lo compensano della privazione delle ricchezze e della vista.

Egli è allievo dell'accademia di S. Alessio in Roma, (Istituto dei ciechi), e la sua rara valentia nell'esecuzione dei più difficili pezzi musicali gli ha già fruttato larga messe d'applausi non solo nelle grandi città d'Italia, ma anche nei principali teatri d'Europa.

Siamo certi che venerdì le sale del nostro Casino saranno straordinariamente affollate, perocchè invita al concerto non solamente la curiosità di vedere quanto bene un povero cieco abbia imparato e sappia interpretare ed eseguire la musica, ma, e forse più, il duplice dovere di onorare e di soccorrere l'artista.

Ciò nondimeno, non omettiamo di dire, che, a rendere più svariato il concerto, l'egregio Ing. Campodonicò, con felice e filantropico pensiero, suonerà diversi pezzi musicali con mandolino, e che accompagnerà gentilmente al pianoforte la sig.na Boerio.

Ecco intanto il programma che verrà eseguito dal sig. Lombi:

1. A) CORELLI — Adagio religioso.
B) PERGOLESI — Andante cantabile.
2. MARIANI — Melodia.
3. A) SCHUBERT — Ave Maria.
B) OFFEBACH — Musette, trascrizione, Aria da ballo del 1700.
4. SPHOR — Romanza.
5. LABOCCETTA — Barcarola.

Suicidio — Verso le tre di stamattina certo Bonapatria Giovanni, detto *Uaninin*, ex beccamorto, più che settantenne, poneva fine ai suoi giorni gettandosi da una soffitta in via del Castello, casa del dottor Mascherini, dove abitava, e rimanendo all'istante cadavere.

Ignorasi la causa che lo spinse al mal passo.

Casa della Società operaia — Abbiamo scritto nell'ultimo numero, conforme a verità, che all'incanto per l'appalto della casa a sede della società operaia, il signor Malfatti Luigi per lavori in ferramenta offriva anche tanti generi della sua officina pel complessivo importo di L. 116.

A scanso d'equivoci e sempre per amore di verità, crediamo ora di aggiungere che il ribasso al prezzo di appalto, oltre gli oggetti del valore di L. 116, offerto dal sig. Malfatti, fu dell'8 0/0.

Elenco dei nuovi Sindaci nominati con regio decreto 23 febbraio 1890:

Calamandrana, Ariotti Giovanni — Cassinelle, Gallo Giovanni Antonio — Mombaldone, Colla Antonio — Morbello, Galliani Francesco — Morsasco, Cavalleri Boccaccio Giuseppe — Olmo Gentile, Traversa Felice — Orsara Bormida, Olivieri Stefano — Rivalta Bormida, Brunì cav. Giovanni Battista — Roccagrimalda, Ferrando Carlo — Strevi, Zoccola Carlo — Pareto, Boreani Edoardo.

Esperimento ferroviario — Verso l'una pom. di ieri alla presenza di parecchi ingegneri si è provato se il ponte in ferro sovrastante allo stradale dei bagni può resistere al peso massimo a cui può essere sottoposto quando andrà in attuazione la nuova ferrovia Acqui-Nizza. Si sono fatte passare su di esso due macchine di quinta, delle più pesanti.